

PARTE TEORICA

Poetica e visione del mondo

- **Relativismo conoscitivo:** impossibilità di conoscere una realtà oggettiva
- **Contrasto vita/forma:** la vita è fluida, mentre le forme sociali la irrigidiscono
- **Maschera:** costrizione sociale che imprigiona l'individuo
- **Umoreismo:** consapevolezza del contrasto tra apparenza e realtà
 - **Avvertimento del contrario:** percezione iniziale del comico
 - **Sentimento del contrario:** riflessione che porta alla comprensione del tragico sotto il comico

Temi fondamentali

1. **Frantumazione dell'io:** l'identità è multipla, fluida, impossibile da definire
2. **Trappola:** condizioni sociali, familiari, economiche che imprigionano l'individuo
3. **Incomunicabilità:** impossibilità di comprendersi realmente
4. **Follia:** via di fuga dalla trappola sociale, spesso unica forma di libertà
5. **Metateatro:** riflessione sul confine tra finzione e realtà

Tecniche narrative innovative

- Narratore inattendibile
- Relativizzazione dei punti di vista
- Demolizione delle strutture narrative tradizionali
- Metaletteratura e autoreferenzialità

ROMANZI PRINCIPALI

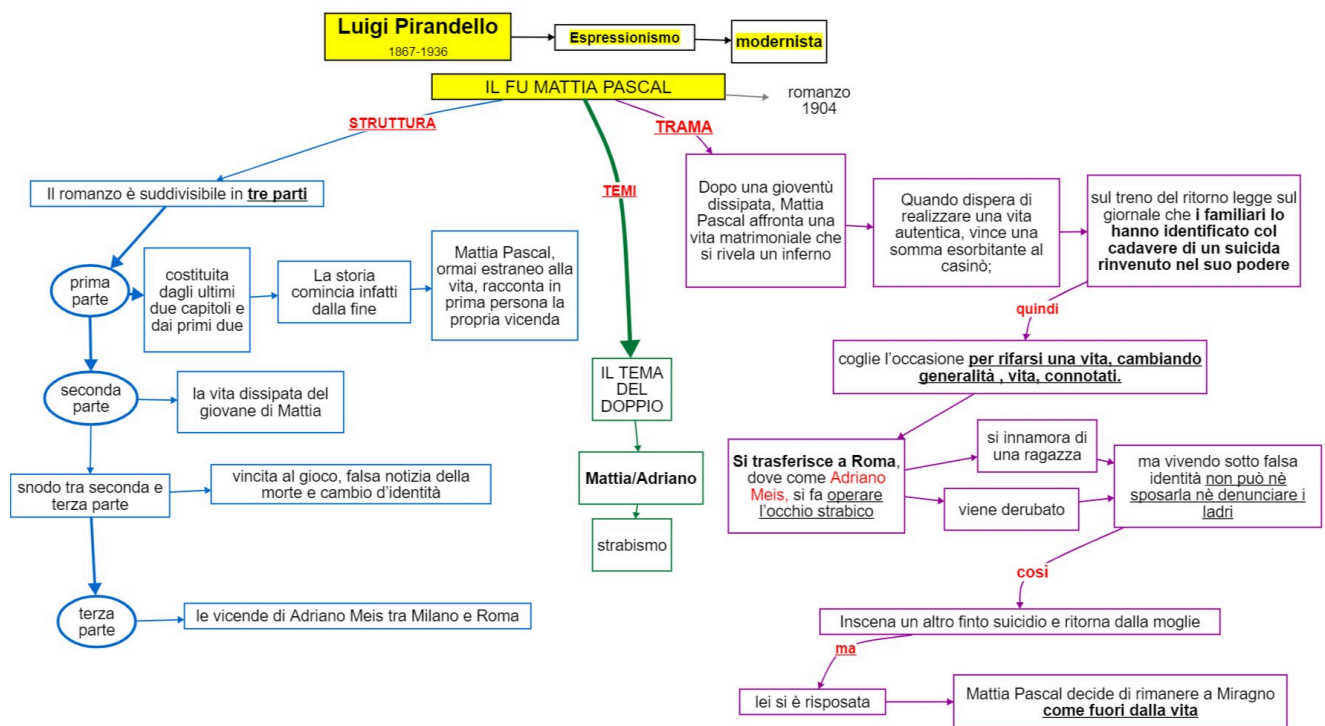
"Il fu Mattia Pascal" (1904)

Trama

1. **Premessa:** Mattia Pascal, bibliotecario di Miragno, è infelicamente sposato con Romilda
2. **Fuga:** Dopo aver perso la madre e la figlia, fugge con una somma vinta al gioco
3. **Falsa morte:** Legge per caso della sua presunta morte (un suicida è stato identificato come lui)
4. **Nuova identità:** Assume l'identità di Adriano Meis e si trasferisce a Roma
5. **Impossibilità della nuova vita:** Si rende conto che senza documenti ufficiali non può sposarsi, denunciare un furto o possedere proprietà
6. **Finto suicidio:** Inscena il suicidio di Adriano Meis
7. **Ritorno:** Torna a Miragno come "fu Mattia Pascal", scoprendo che la moglie si è risposata
8. **Conclusione:** Vive come un fantasma, testimoniando la sua assurda condizione

Temi centrali

- **Identità e sua demolizione:** impossibilità di reinventarsi completamente
- **Trappola burocratica:** le convenzioni sociali come prigione
- **Fallimento dell'evasione:** impossibilità di sfuggire alle forme sociali
- **Condizione di "forestiere della vita":** estraneità all'esistenza



Brano "Adriano Meis entra in scena" (p. 553)

- Rappresenta il momento della creazione della nuova identità
- Mattia/Adriano riflette sulla libertà apparente della sua nuova condizione
- Emerge l'illusorietà della libertà: la nuova identità diventa presto un'altra trappola
- Inizia il processo di costruzione fittizia che si rivelerà insostenibile

"Uno, nessuno e centomila" (1926)

Trama

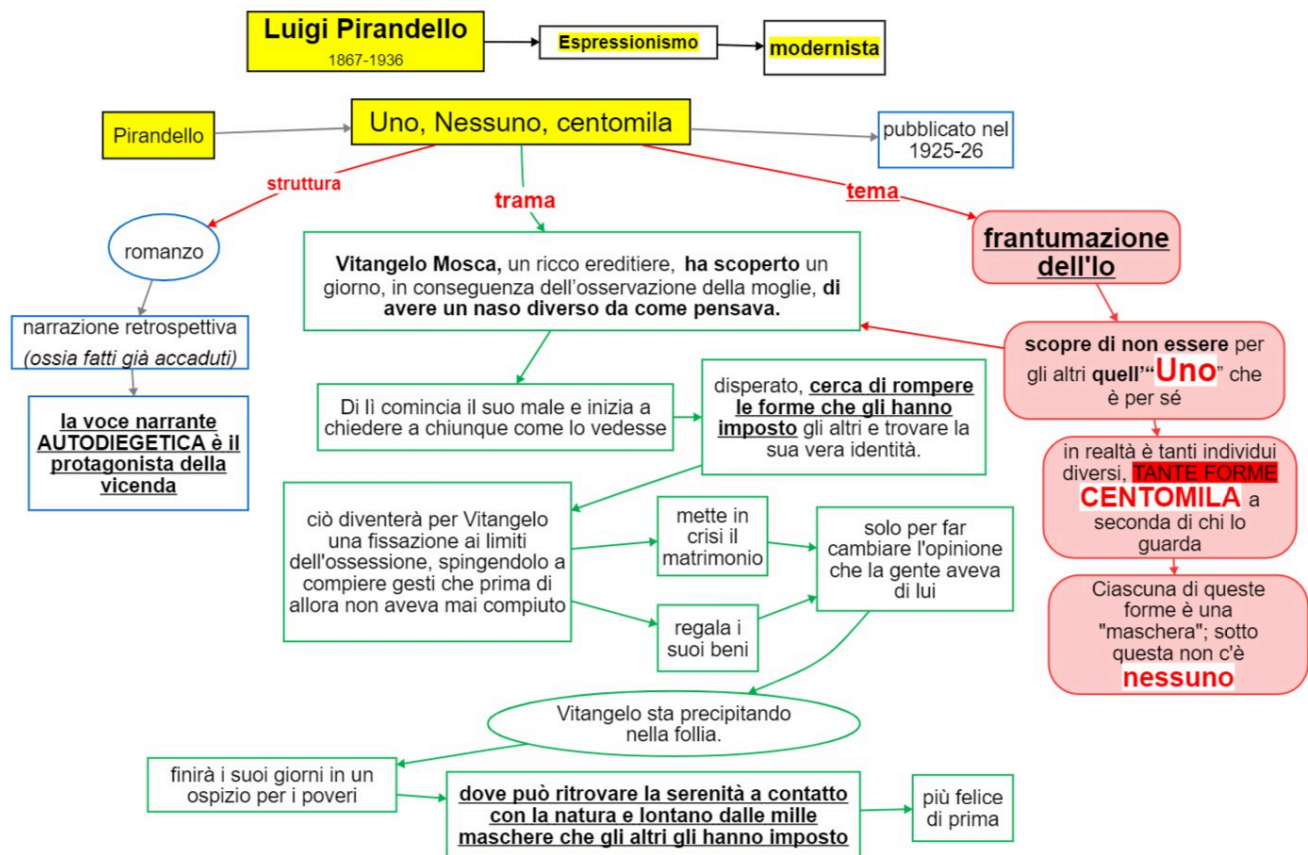
1. **Scoperta**: Vitangelo Moscarda scopre, grazie a un commento della moglie, che il suo naso pende verso destra
2. **Crisi d'identità**: Comprende che l'immagine che ha di sé non corrisponde a quella percepita dagli altri
3. **Esperimento sociale**: Decide di distruggere le immagini che gli altri hanno di lui
4. **Azioni "folli"**: Compie azioni incomprensibili per gli altri (regala una casa, cambia comportamento)
5. **Conseguenze**: Viene considerato pazzo, la moglie lo abbandona, subisce un attentato
6. **Rinuncia all'identità**: Abbandona ogni forma sociale per vivere in un ospizio
7. **Conclusione**: Raggiunge una forma di pace rinunciando all'identità personale, vivendo momento per momento

Temi centrali

- **Molteplicità dell'io**: tante persone quanti sono gli osservatori

- **Dissoluzione consapevole dell'identità:** processo di deliberata distruzione dell'io sociale
- **Ritorno alla natura:** rinuncia alle maschere sociali come liberazione
- **Nulla come possibilità:** liberazione attraverso l'abbandono dell'identità

Nota bene: Vitangelo Moscarda e NON Mosca!



Brano "Tutta colpa del naso" (p. 563)

- Momento rivelatore in cui il protagonista scopre la discrepanza tra la sua autopercezione e come lo vedono gli altri
- Inizio della crisi d'identità che porterà alla dissoluzione dell'io
- Riflessione sull'impossibilità di conoscersi veramente
- Punto di partenza del processo di decostruzione dell'identità

NOVELLA "IL TRENO HA FISCHIATO" (da "Novelle per un anno", 1914)

Trama

1. **Situazione iniziale:** Belluca, impiegato sottomesso e oppresso dalla famiglia e dal lavoro
2. **Evento scatenante:** Una notte sente il fischio di un treno lontano

3. **Trasformazione:** Il fischio risveglia in lui la consapevolezza dell'esistenza di un mondo più ampio
4. **Ribellione:** Si comporta stranamente al lavoro, reagisce al capoufficio
5. **Conseguenze:** Viene considerato pazzo e ricoverato
6. **Spiegazione:** Racconta che il fischio del treno gli ha fatto immaginare altri luoghi, altre vite possibili

Analisi tematica

- **Trappola quotidiana:** oppressione delle routine e degli obblighi familiari
- **Epifania:** momento di rivelazione che scardina la percezione ordinaria
- **Follia apparente:** ciò che sembra follia è in realtà comprensione di una verità più profonda
- **Contrasto tra immaginazione e realtà:** il pensiero come unica via di fuga possibile
- **Umorismo pirandelliano:** il sentimento del contrario nella condizione tragicomica di Belluca

ELEMENTI RICORRENTI NELLE OPERE ANALIZZATE

1. **Crisi dell'identità:** in tutti i testi l'identità è problematizzata e destrutturata
2. **Evasione impossibile:** i tentativi di fuga dalla "trappola" risultano illusori o temporanei
3. **Società come costrizione:** le convenzioni sociali limitano la libertà individuale
4. **Relativismo percettivo:** la realtà dipende dal punto di vista dell'osservatore
5. **Follia come lucidità:** i "folli" sono spesso i più consapevoli della vera natura della realtà

INNOVAZIONI STILISTICHE

- **Narratore inattendibile** e autoriflessivo (soprattutto ne "Il fu Mattia Pascal")
- **Introspezione psicologica** profonda e analisi dei meccanismi mentali
- **Straniamento:** tecniche per creare distanza tra lettore e convenzioni narrative
- **Metanarrazione:** riflessione sulla natura stessa della narrazione e della finzione
- **Dialettiche oppositive:** vita/forma, essere/apparire, individuo/società